



ver

Oltre la notizia Oltre il MASCI

Notizie importanti arrivate alla Presidenza
tra il 7 novembre 2021 e il 27 novembre 2021

n.40



IL MONDO HA FAME. DI SVILUPPO.

Prende il via la Campagna per destinare lo 070 del PIL alla cooperazione internazionale e allo sviluppo sostenibile

Mercoledì 1 dicembre dalle 11:00 alle 12.30, in diretta streaming su Facebook, si terrà l'evento "Il mondo ha fame. Di sviluppo." in occasione del lancio ufficiale della Campagna promossa da Focsiv, AOI, CINI e Link 2007, con il patrocinio di ASVis, Caritas Italiana, Forum Nazionale del Terzo Settore e MISSIO per chiedere al nostro Paese impegni concreti per destinare subito lo 0,70% del PIL alla cooperazione internazionale e allo sviluppo equo e sostenibile, così come sottoscritto dall'Italia 50 anni fa in sede ONU.

Negli ultimi anni, l'Italia ha fatto registrare una progressiva riduzione delle risorse dedicate alla cooperazione internazionale: attualmente allo 0.22% del PIL come confermano i più recenti dati OCSE, con un impegno inferiore non solamente a quello di altri Paesi con i quali ci possiamo confrontare per dimensione economica e livelli di reddito.

La pandemia ha amplificato significativamente le disuguaglianze e le povertà nel mondo, causate dalla recessione economica e dai cambiamenti climatici, in un crescendo di esigenze e di richieste di cooperazione e di intervento in campo sanitario, educativo, alimentare, ambientale, economico e della promozione dei diritti umani. La cooperazione internazionale può costituire un elemento essenziale di relazioni internazionali e di politiche di sviluppo, così come definita anche dalla Legge sulla Cooperazione 125/14, capaci di coinvolgere sia Istituzioni nazionali sia istituzioni e comunità locali in una risposta solidale per la giustizia sociale.

Lo stesso Manifesto della Campagna riporta "Non c'è più tempo: il mondo ha fame di sviluppo e di giustizia. È il momento di adottare precise scelte politiche per la costruzione di un mondo migliore, più equo, più giusto e sostenibile per tutti, in particolar modo per le popolazioni più povere e vulnerabili".



LE RAGIONI DELLA CAMPAGNA 070

IVANA BORSOTTO - PORTAVOCE NAZIONALE DELLA CAMPAGNA 070

RELATORI

MONS. GIUSEPPE SATRIANO - PRESIDENTE MISSIO

ROMANO PRODI - GIÀ PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE EUROPEA

PERCHÉ ADERIAMO

MASSIMO PALLOTTINO - CARITAS ITALIANA

MARCELLA MALLEN - PRESIDENTE ASVIS

LUCA DE FRAIA - FORUM TERZO SETTORE

RAOUL TIRABOSCHI - VICE PRESIDENTE SLOW FOOD ITALIA

MODERA

ROBERTO NATALE - RAI PER IL SOCIALE

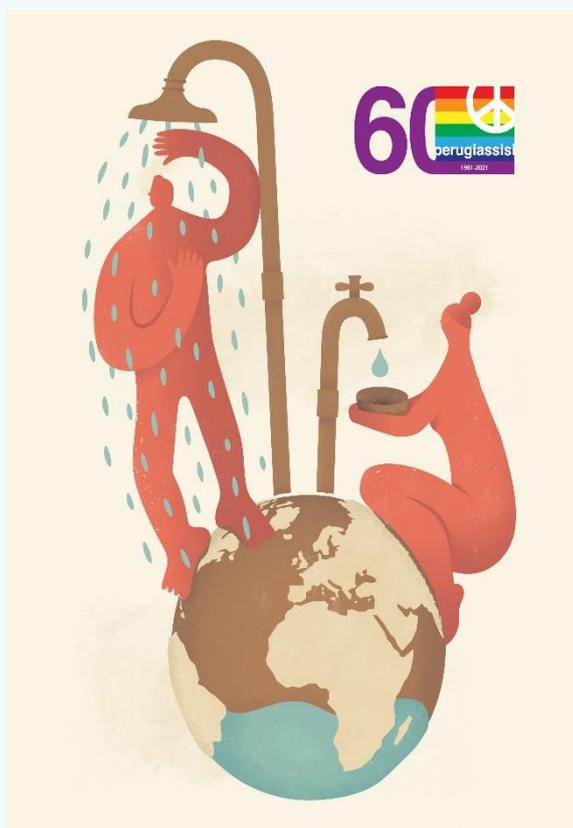


CAMPAGNA 070



WWW.CAMPAGNA070.IT

Per partecipare all'evento: <https://www.facebook.com/campagna070>



Il Comitato promotore della **Marcia PerugiaAssisi** della pace e della fraternità aderisce alla campagna per **liberare l'acqua** e i beni comuni da ogni tipo di speculazione finanziaria e invita tutte e tutti a **firmare la petizione "Liberiamo l'acqua - Vogliamo l'acqua bene comune pubblico mondiale e fuori dalla Borsa!"**

invitiamo i cittadini ad agire affinché:

- il principio "chi inquina paga" venga sostituito dal principio "è vietato inquinare";
- si crei il Consiglio mondiale dei cittadini per la comune sicurezza idrica della Terra e la costituzione dell'Assemblea Mondiale dell'Acqua;
- siano intraprese azioni legali contro gli Stati che non salvaguardano e non garantiscono la rigenerazione delle acque, della vita, e lasciano alla monetizzazione della natura l'impostura della protezione del mondo naturale
- venga messa fine al Capitalismo predatorio di terre ed altre risorse del pianeta;
- Che venga promosso, anche in concorso con gli enti locali, l'avvio di una discussione pubblica sul ruolo dei Comuni, dei servizi pubblici, dei beni comuni e della democrazia di prossimità dentro un contesto di ripensamento del modello sociale dettato dalla necessità di affrontare la disuguaglianza sociale e la crisi climatica, evidenziate dalla pandemia;
- Nuova tariffazione dei servizi idrici: la tariffa non deve prevedere profitti né remunerazione del capitale in alcuna forma. Garantire ad ogni cittadino il quantitativo minimo vitale (50 l/g/ab) stabilendo che sia a carico della fiscalità generale.

L'acqua è da tempo ridotta a merce e ora è trattata come un avere finanziario su cui speculare. NON DOBBIAMO ABBANDONARE LA CENTRALITÀ DEI DIRITTI UNIVERSALI, DELLA GIUSTIZIA, DEL BENESSERE PER TUTTI E TUTTE.

La campagna internazionale è promossa in Italia da Agorà degli Abitanti della Terra-Acqua Bene Comune comitato milanese-Laudato Si-Costituzione Beni Comuni-Pax Christi-Monastero del bene comune-Mamme No Pfas-Emmaus Italia-Movimento Blu-Transform! Italia-Animal Save Italia-Radio Itineraria.

Tanti auguri a Momo Scala, ordinato prete a Genova. L'abbraccio della Comunità e dei suoi amici senza fissa dimora

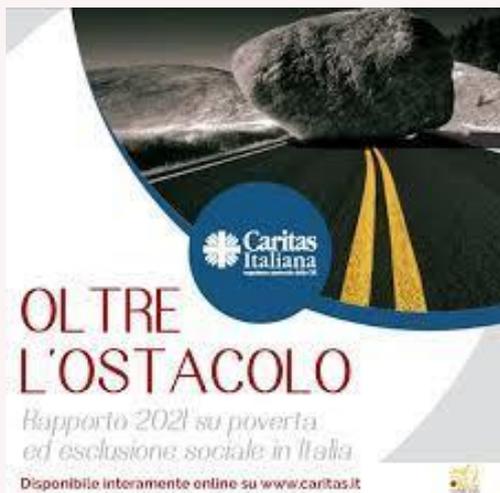
È stato ordinato sacerdote oggi a Genova Maurizio Scala, detto 'Momo' responsabile del servizio ai senza dimora della Comunità di Sant'Egidio a Genova. Sessantasei anni, pensionato, vedovo, nonno di due bambine e una vocazione che nasce dall'esperienza di 45 anni con Sant'Egidio, che lui stesso ha contribuito ad avviare nel 1976 a Genova. Per la celebrazione, presieduta dall'arcivescovo di Bologna card. Matteo Zuppi e concelebrata dall'arcivescovo Vincenzo Paglia, presidente della pontificia accademia per la vita e da numerosi sacerdoti, si sono raccolte nella basilica dell'Annunziata, storica sede della comunità cattolica nel capoluogo ligure, quasi 500 persone. Tra loro, oltre al fondatore di Sant'Egidio Andrea Riccardi e al presidente Marco Impagliazzo, molti amici, quei poveri che don Maurizio incontra tutte le sere nel servizio ai senza dimora a Genova. Dopo aver contribuito a creare il gruppo della Comunità di Sant'Egidio a Genova, alla fine degli anni Settanta, Maurizio Scala ha saputo tenere insieme l'impegno accanto ai poveri, la formazione dei giovani, il supporto alla formazione e alla crescita dei gruppi di Sant'Egidio in altre città del Nord Italia, la formazione spirituale.



SANT'EGIDIO



Dopo essere rimasto vedovo, don Maurizio ha intrapreso il nuovo percorso di formazione fino all'ordinazione sacerdotale di oggi. "La scelta di Momo - ha detto il cardinale Zuppi - è arrivata in modo sorprendente, in una stagione della vita in cui generalmente contano di più i bilanci che i progetti". Raggiante, il nuovo sacerdote Maurizio Scala ha ricordato come la sua vocazione sia nata dalla lunga esperienza di incontro con i poveri insieme a Sant'Egidio: "vorrei tenere insieme il sacramento dell'altare con quello dei poveri - spiega - perché essere sacerdote vuol dire per me fare sentire la vicinanza di Dio a tutti, soprattutto a chi sente il peso delle ferite della vita".



Questa ventesima edizione del Rapporto arriva in una fase storica estremamente delicata per il Paese, «ancora alle prese con la persistenza di un'emergenza sanitaria che ha colpito duramente il tessuto sociale ed economico, evidenziando tuttavia grandi esempi di risposta e resilienza, da parte di tanti attori, pubblici e privati». Molte parrocchie e strutture della Chiesa, in particolare le Caritas locali, hanno saputo «farsi carico delle situazioni di marginalità e vulnerabilità affiorate nel corso della pandemia da Covid-19. Tale capacità si è andata a incrociare con le risposte istituzionali offerte a livello nazionale ed europeo, dando luogo ad una serie di triangolazioni positive, che hanno evidenziato una grande capacità di lavorare in rete, assumendo responsabilità diverse ma condivise»

Don Soddu individua 4 fasi nel percorso del superamento dell'ostacolo, l'immagine evocativa adottata, anche nel titolo, dal Rapporto 2021: primo, la decisione di assumere un impegno e una responsabilità per superare l'ostacolo, e «**dare gambe alla speranza**»; secondo, la comprensione della «**dimen-**

sione» dell'ostacolo, raccogliendo e confrontando una grande mole di dati e informazioni provenienti dalle 218 Caritas diocesane ma anche da fonti pubbliche; terzo e più difficile, «**prendere la rincorsa e cercare di spingersi oltre l'ostacolo**», mettendo in campo risorse adeguate, strumenti specifici, personale qualificato e competente; quarto e ultimo passaggio, «spesso sottovalutato» e trascurato, è l'esito di ogni forma di aiuto sociale che, oltre l'emergenza, «**dovrebbe essere quello dell'autonomia, da conservare e preservare nel medio-lungo periodo**», soprattutto attraverso il lavoro. Cosa non sempre facile, soprattutto di fronte a persone in difficoltà ma «non occupabili», perché magari anziane, malate o inabili al lavoro, portatrici di disagio mentale o di forme di dipendenza, ecc. «Per questo tipo di persone la possibilità di fruire di un sostegno economico, come è il caso del Reddito di Cittadinanza, rappresenta sicuramente un'opportunità importante, che non può tuttavia sostituire l'attivazione di percorsi di promozione umana e accompagnamento personalizzato», scrive Soddu. «Il rilancio del Paese, che vede mobilitate importanti risorse economiche e finanziarie di fonte italiana e europea, non può lasciare indietro queste situazioni, questi "ultimi della fila", come li definì a suo tempo Mons. Nervo, che da sempre occupano un luogo privilegiato nel cuore della Chiesa»

Nel corso del 2020 la rete delle Caritas locali – che conta su 6.780 servizi a livello locale e parrocchiale, più di 93mila volontari, 1.300 religiosi e 833 giovani impegnati nel servizio civile – ha dato aiuto a oltre 1,9 milioni di persone. Afferma Caritas Italiana nel comunicato che accompagna la pubblicazione del Rapporto che il 44% degli assistiti «sono "nuovi poveri", persone che si sono rivolte al circuito Caritas» proprio a causa della pandemia.

Al di là degli effetti nefasti della crisi sanitaria, Caritas Italiana sottolinea anche l'acuirsi della quota delle povertà che definisce «**croniche**», seguita cioè dalla rete per 5 anni e più, «che dal 2019 al 2020 passa dal 25,6% al 27,5%». Sono povertà legate per lo più ad una forte «**vulnerabilità culturale e sociale**», e si accompagnano spesso anche a crescenti sacche di povertà e marginalità giovanile e infantile.

Oltre a fornire dati e informazioni necessari a conoscere il fenomeno, il Rapporto offre preziosi suggerimenti alle politiche nazionali di contrasto alla povertà, *concentrandosi in particolare sul Reddito di Cittadinanza, «che ha complessivamente supportato 3,7 milioni di persone nel corso del 2020 a livello nazionale, ha interessato uno su cinque fra coloro che si sono rivolti ai centri e servizi Caritas nel 2020 e più della metà (55%) dei beneficiari di una indagine longitudinale sui beneficiari Caritas monitorati dal 2019 (pre-pandemia) al 2021».* Si tratta di suggerimenti correttivi alla misura, interventi insieme restrittivi ed espansivi, contenuti nell'Agenda Caritas per il riordino del RdC – resa nota il 16 luglio nell'ambito della presentazione del 6° Rapporto sulle Politiche contro la povertà – «che prevede un pacchetto complessivo di interventi con un mix di ampliamento e riduzione dei criteri di accesso e che ponga attenzione al processo di miglioramento/rafforzamento di servizi e azioni per l'inserimento lavorativo e per l'inclusione sociale, al fine di intercettare al meglio la povertà assoluta»

- -
- Registro Unico Nazionale del Terzo Settore: dal 24 novembre attiva la piattaforma per le nuove iscrizioni degli ETS**